l'Unità / sabato 18 marzo 1967

Eccoli!

Inaudita la richiesta del Pubblico Ministero: 22 anni e 8 mesi

Francesco Pia, Marcello Bimbi, Mario di Bari e Agostino Bimbi: quattro degli edili che hanno dovuto scontare più di tre mesi in carcere per aver dato quattro calci ad una palla. La pubblica accusa aveva chiesto che fossero condannati a 22 anni e 8 mesi. Una richiesta inaudita!

Liberi soltanto dopo tre mesi gli edili arrestati per quattro calci ad una palla

Cinque sono stati assolti, tre sono stati condannati a più di due anni complessivi - « Questi imputati hanno voluto lo svilimento dell'autorità dello Stato », sono state le incredibili parole di Dell'Anno - « Un fatto di delinquenza che colpisce la collettività » - Svengono le mogli degli operai

Soltanto dopo oltre tre mesi di galera, gli otto edili romani arrestati per una partita a pallone sono stati rimessi in libertà: l'VIII sezione del tribunale ne ha assolti cinque, ed ha condannato gli altri tre alla pena complessiva di poco più di due anni di reclusione, la decima parte di quanto aveva chiesto il P.M., Paolino Dell'Anno, a conclusione di una dura e assurda requisitoria durante la quale aveva accusato gli operai incriminati di avere tentato di « sviliire l'autorità dello Stato con un gravissimo episodio di anarchia e di delinquenza ai danni della collettività e dell'ordine costituito ».

Tutto questo per quattro calci a un pallone. Giocavano insieme ad altri compagni, « per scaldarsi i piedi durante una pausa del lavoro ». Era il 28 novembre dello scorso anno e gli otto erano in una strada alla periferia di Roma. Passò un vigile, Vincenzo Napoli. Avrebbe potuto proseguire per i fatti propri, ma preferì fermarsi, decise a sequestrare la palla e prendere le generalità del proprietario. Parti un versaccio, poi una parolaccia e il vigile volle il colpevole. Ne prese uno, ma gli sfuggì di mano. Ne agguantò un altro: « Vieni con me! ». Gli edili gli si fecero intorno: « Lascialo perdere, che t'ha fatto? Ha tre figli, lo vuoi rovinare... ». E partì qualche altra parolaccia.

Forse il vigile avrebbe potuto chiudere un occhio sui quattro calci, comunque aveva il diritto e in fondo anche il dovere di intervenire. Ma il fatto resta un episodio da pretura, anche se l'operaio fermato e poi dichiarato in arresto scappò via, non appena il vigile fu troppo preoccupato dalla presenza degli altri lavoratori.

Al dramma si giunse 15 giorni dopo. La mattina del 13 dicembre, quando il fatto sembrava forse dimenticato, gli operai trovarono il cantiere pieno di poliziotti, inviati dal P.M. dottor Dell'Anno. Otto edili vennero arrestati. Un nono finì in carcere poco dopo, perchè si era rifiutato di accusare i compagni di lavoro. Al processo quest'ultimo è arrivato già in libertà perchè la Procura della Repubblica lo ha mandato a casa quando gli è nato un figlio. Invece gli altri, fino a ieri sera alle 23, sono rimasti in carcere: tutti padri di famiglia, con le mogli e i figli alla fame.

Questa istruttoria ha un nome ben determinato: Paolino Dell'Anno, un giovane sostituto, indubbiamente preparato! Ha arrestato gli edili, li ha contati: otto. Ce ne erano altri rimasti ignoti. Erano, insomma, più di dieci. E nel codice il dottor Dell'Anno ha trovato l'articolo adatto: il 339, che prevede fino a 15 anni di reclusione per i responsabili di resistenza, nel caso appunto che essi siano più di dieci. Un articolo inventato dal fascismo per difendersi. Una legge creata contro le sommosse. Non bastai: oltraggio, evasione, rifiuto di generalità. Ad applicare le pene nel massimo si poteva giungere anche a 20 anni.

L'episodio da pretura si è così ingigantito. E il dottor Dell'Anno, il quale sino alla fine ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli accusati per tutti i reati, ha creduto opportuno tirare in ballo contro gli otto edili principi sacri e inviolabili, chiamando il tribunale a difendere lo Stato svilito.

Gli edili ora sono liberi. Avranno già dimenticato fra le braccia delle mogli e delle madri i tre mesi di carcere, le tante sofferenze. Ma l'episodio resta. E crediamo che le parole pronunciate ieri dal dottor Dell'Anno durante la requisitoria meritino di essere riportate ampiamente, perchè sono un esempio clamoroso, lampante, di come certi magistrati rischino di creare un abisso fra l'opinione pubblica e la giustizia.

« E' un processo grave — ha esordito Dell'Anno — è grave perchè ci sono otto detenuti e otto famiglie sulla strada. Ma non è colpa nostra: gli imputati lo sanno. Come sanno che non sono nel giusto quegli organi di stampa che hanno parlato di vicenda inaudita, grave e vergognosa, muovendo anche attacchi molto pesanti alla procura della Repubblica e a me personalmente. Non ho reagito con querele, solo perchè mi sarebbe sembrato strano far'o.

« Questi imputati — ha aggiunto Dell'Anno — non sono qui per una partita a pallone. E non è neppure vero che noi abbiamo applicato nei loro confronti una norma fascista, perchè l'articolo di legge che abbiamo contestato (quello che prevede 15 anni di galera - n.d.r.) è uno dei pochi che ha ragione di esistere nel nostro codice, è un articolo che tutte le persone sagge devono condividere. Questi imputati hanno voluto lo svilimento dell'autorità dello Stato. Sono solo in otto, ma indubbiamente avrebbero dovuto essere di più.

« L'episodio che li ha portati davanti a voi è gravissimo. E' un episodio di anarchia, un fatto di delinquenza che colpisce la collettività ».

Dell'Anno ha proseguito: « Non parlo per spirito reazionario, ma perchè sento di dover parlare così contro questi individui, i quali hanno colpito, umiliato lo Stato ».

Sono seguite le richieste: 4 anni di reclusione per Mario Di Bari, 3 anni e 11 mesi per Italo Radici; 2 anni e 8 mesi per Marcello Bimbi; 2 anni e 4 mesi ciascuno per Ivano Valvola, Francesco Pia, Agostino Bimbi, Roberto Mariani, Giovanni Francesco Corrias, 7 mesi per falsa testimonianza per Vincenzo Jacoella: 22 anni e 8 mesi in tutto.

Sentendo la proposta di simili pene, le donne degli edili sono scoppiate in lacrime, alcune sono svenute. Il dottor Dell'Anno è stato costretto a interrompere la requisitoria. L'ha ripresa, rendendosi forse per un momento conto di quanto, nonostante tanta dottrina, egli fosse lontano da quelle povere donne, da quegli imputati, indicati come pericolosi criminali: lo so — ha detto — le pene sono pesanti ». Ma si è subito ripreso: « Però sono previste dal codice e io ho chiesto il minimo ».

Dell'Anno ha fatto una sola concessione: « Tornerò prima in libertà provvisoria gli imputati, se i difensori lo chiederanno e se il Tribunale lo riterrà opportuno ».

Ma ha insistito: « Tutti siano condannati e per tutti i reati, perchè fatti del genere non devono più accadere ».

Non vogliamo che il dottor Dell'Anno, come ha già mostrato di fare, cominciasse a ritenere che siamo mossi da particolare risentimento nei suoi confronti. Ma riteniamo che questo vada detto: gli otto edili sono usciti da questo processo, proprio per le parole e per le richieste del P.M. con un senso di terrore nei confronti della giustizia: un maggiore equilibrio non sarebbe stato opportuno sin dal primo momento?

La requisitoria del dottor Dell'Anno era stata preceduta dall'interrogatorio degli imputati. Tutti hanno detto di essere innocenti. E' certo che se l'accusa fosse stata proporzionata al fatto avvenuto, essi avrebbero ammesso che una spinta, una parolaccia l'avevano detta. Man mano che il presidente dottor Giuseppe Volpari, ha chiamato gli imputati, essi si sono alzati. Hanno dato le giustificazioni che hanno potuto. La deposizione di ciascuno è stata accompagnata dal pianto sommesso delle mogli. Bastava voltarsi verso il pubblico per vedere visi affossati tra le mani, fazzoletti, occhi rossi.

Gli avvocati hanno fatto di tutto per riportare l'episodio nei giusti limiti. Hanno parlato Berlingieri, Fare, Tarsitano, Fassari, Maso, Zampini e Bandiera. Alcuni hanno chiesto l'assoluzione, altri il minimo della pena e la esclusione, comunque, di quel reato ideato dal fascismo contro le sommosse.

Il tribunale giudicando ha tenuto conto anche della testimonianza del vigile, il quale per primo ha cercato di ridimensionare la vicenda. La sentenza ha chiuso il processo in questo modo: Italo Radici è stato condannato a 13 mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda, Mario Di Bari a 9 mesi, Marcello Bimbi a 6 mesi. Gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove. E tutti sono stati scarcerati. L'articolo di legge da 15 anni di galera non è stato applicato: con 4 calci al pallone non si fanno le sommosse.

a. b.

Arrivano i primi turisti pasquali

Ferie primaverili per gli stranieri - Già numerose prenotazioni negli alberghi e nelle agenzie turistiche - Lo scorso anno 2.718.724 turisti sono giunti in città - La capitale una delle città più care - « Quando si chiede il conto non si sa mai che sorpresa può capitare... »

Arrivano i turisti, stranieri soprattutto. Sono molti o pochi? In numero maggiore degli anni scorsi in questo periodo pre-pasquale? Difficile rispondere: dati precisi non se ne hanno ancora e, per il « tutto esaurito » ancora è presto in quanto per Pasqua i giorni di vacanza sono fondamentalmente due, la domenica e il lunedì dell'Angelo. Comunque, tenendo sott'occhio i luoghi tradizionalmente meta delle visite turistiche, entrando negli alberghi e in particolare quelli di lusso, si ha l'impressione che dagli USA, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio, dall'Olanda e dalla Svizzera, sono giunti in gran numero comitive e nuclei di famiglie.

« Abbiamo preferito prendere una parte delle ferie in questa stagione, per Pasqua, perchè pensiamo di potere così visitare Roma con più calma... Poi, in estate, andremo soltanto per due settimane al mare », *così spiega, in uno stentato francese, un simpatico giovanottone venuto dalla Svezia con la moglie e il biondissimo figlioletto di appena due anni. E' un ragionamento, commenta un albergatore, che ormai in molti cominciano a fare negli altri Paesi: dividono il periodo delle vacanze per dedicare alcuni giorni di primavera ai viaggi istruttivi all'estero. L'altro periodo, in estate, lo dedicano solo al divertimento, al riposo, alle cure del fisico.* « Anche per noi albergatori — *continua ancora l'albergatore* — sarebbe bene che questa usanza prendesse consistenza. Ma poi non soltanto per noi, anche per le ferrovie, i trasporti in genere, gli uffici viaggi. Ci sarebbe un afflusso continuo, misurato, e non dei periodi di punta e dei periodi di magra... ».

Ora siamo in un periodo di punta o di magra? Così e così. Il grosso degli arrivi pasquali è previsto per gli ultimi giorni della prossima settimana: presso le compagnie turistiche, i bureau degli alberghi le prenotazioni cominciano a piovere.

Lo scorso anno, nel mese di aprile (Pasqua fu il 10) i turisti arrivati nella capitale, secondo i dati ufficiali rilevati negli alberghi, sono stati 255.000 dei quali 125.000 stranieri. Nei due giorni di Pasqua, negli alberghi, non si trovava neppure una camera a pagarla a peso d'oro. Quest'anno, fra gli albergatori di seconda e terza categoria, a dire il vero, c'è un po' di preoccupazione: il fatto che Pasqua arvenga in marzo, potrebbe provocare un calo negli arrivi.

Anche perchè, di anno in anno, l'afflusso turistico nella capitale registra sensibili aumenti. Vediamo gli ultimi dati, quelli relativi allo scorso anno confrontati con quelli del 1965. I turisti stranieri, che hanno alloggiato negli alberghi, nelle pensioni, negli ostelli della gioventù e nei campeggi sono stati 1.434.317 per un totale di 4.747.921 presenze (i dati del '65: 1.313.320 per 4.437.968 presenze). Nei confronti dell'anno precedente c'è stato un aumento di 114.924 arrivi e di 332.030 presenze. Si è verificato, invece, un calo negli arrivi degli italiani (1.294.407 contro 1.312.560 dell'anno 1965), compensato da un aumento delle presenze (3.614.363 contro 3.460.152). In totale, quindi fra turisti stranieri e turisti italiani nel 1966 sono giunti a Roma 2.718.724 persone per un totale di 8.362.284 presenze (nel 1965 gli arrivi erano stati 2.625.880 e le presenze 7.898.120).

Questi dati, rilevati da una pubblicazione dell'Ente provinciale per il turismo, non tengono conto del movimento turistico nelle case private, stanza in fitto, case per ferie, case per cura e — aggiungiamo noi — conventi e istituti religiosi.

Quello dei conventi-alberghi, delle case-alberghi, delle pensioni clandestine, è uno degli aspetti « neri » del turismo romano. Ma non è il solo. Ecco cosa dice un giovanotto svedese del quale abbiamo già accennato: « E' già la terza volta che vengo in Italia e sono i prezzi che mi fanno paura. Ogni volta si spende di più... E poi, quando si chiede il conto, non si sa mai che sorpresa può capitare, sia in albergo, sia in trattoria... ». *Gli esperti del turismo definiscono questo aspetto « la mancanza della certezza nel prezzo », uno dei difetti principali del turismo nostrano, che è fra i più cari nel mondo. E' stato calcolato che a Roma la giornata di un turista, alloggiato in un albergo di prima categoria, comporti una spesa di 23.320 lire (in questa cifra è calcolato tutto, dalla camera al taxi, al giornale al souvenir). A Parigi la spesa è di 22.114 lire, a Londra di 16.371 lire, a Vienna di 12.447 lire, a Belgrado di 12.434 lire, a Madrid di 13.841 lire.*

Comandini commemorato in Consiglio comunale

Federico Comandini, i cui connotissimi funerali si sono svolti ieri con la partecipazione di personalità politiche e culturali, è stato commemorato ieri al Consiglio comunale, di cui aveva fatto parte, con nobili parole dal vicesindaco Grisolia. « Federico Comandini — ha detto il vicesindaco — ha avuto la sorte felice di poter operare fino all'ultimo istante al servizio delle idee professate e a sostegno delle tesi maturate attraverso una lunga esperienza professionale e politica ».

Tributando il nostro omaggio alla memoria di una personalità così degna, così umana, che pervade l'animo un senso di serenità perchè ci è dato di constatare come le alte doti di umanità possano non dissociarsi dall'esercizio della vita politica per quante ne siano le traverse e gli affanni e le acredini. Noi conserveremo — ha concluso Grisolia — il ricordo di questa figura che suscitava simpatia e verso la quale non potevano rivolgersi rancori e auspichiamo che le nostre assemblee possano conoscere sempre uomini di questo genere ».

Un'utilitaria tamponata sulla Colombo

È mezzo metro più corta

Si è accorciata di mezzo metro, dietro, la « 500 » che vedete. Lo spettacolare e grave incidente è avvenuto questa mattina, alle 9, sulla Colombo. Una « Giulietta » (Fabio Di Veroli, 28 anni) ha tamponato la vetturetta (Franco Martolini, 36 anni) e quindi, dopo una serie di testa-coda, è volata sull'altra corsia dove per fortuna non stava sopraggiungendo nessuna vettura. Il Martolini è stato ricoverato in osservazione al S. Spirito mentre il Di Veroli è stato giudicato guaribile in una settimana

Lunedì il convegno operaio

Lunedì alle ore 16, nel teatro della Federazione, in via dei Frentani, avrà luogo il convegno degli operai comunisti. Introdurrà il dibattito Giorgio Fusco. Presiederà Ferdinando Di Giulio. Al convegno parteciperanno i delegati delle cellule di azienda, i segretari di sezione e le segreterie di zona.

Bambino ucciso da una pallonata

Un bambino di 9 anni, Giuseppe Ceraulo abitante in via Spoltore 3, alla Rustica, è morto al Policlinico poco dopo le 15 di ieri. Mentre stava giocando in un prato con alcuni coetanei è stato colpito al viso da una pallonata ed ha perduto i sensi. Lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale: non c'è stato più nulla da fare. E' stata aperta un'inchiesta. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Accordo fra sindacati e azienda

La «Romana Gas» costretta a ritirare le rappresaglie

Accordo fra i sindacati CGIL, CISL e UIL e la « Romana Gas ». Dopo che i dirigenti della società avevano rotto le trattative, i colloqui sono stati ripresi nella notte e si sono conclusi con un accordo che pone termine alla lunga e aspra agitazione iniziata dal primo gennaio nell'azienda.

La direzione nel preciso intendimento di impedire il libero esercizio del diritto di sciopero nella forma articolata sulla base di una circolare dell'Unione industriali del Lazio, aveva comunicato la decisione di trattenere agli operai in sciopero l'intera giornata di retribuzione anche nei casi di sospensione di lavoro di breve durata. Come se ciò non bastasse, aveva colpito cinque lavoratori dei quali alcuni membri di Commissione interna ed altri con incarichi sindacali, con sospensione dal servizio della durata di 5 e 15 giorni.

Con l'accordo stipulato l'azienda è stata costretta a ritirare i provvedimenti di rappresaglia presi e ad assumere precisi impegni di contrattare entro breve tempo alcune rivendicazioni aziendali.

Ecco il testo dell'accordo: « Dopo ampia e cordiale discussione le parti concordano quanto segue: 1) l'azienda non applicherà le sanzioni disciplinari di cui alle lettere inviate ai cinque lavoratori in data 11-3-'67; 2) la azienda tratterrà le retribuzioni relative alle sole ore di effettiva astensione dal lavoro; 3) su richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le parti convengono di discutere nel più breve tempo possibile, i seguenti punti: a) casi di inquadramento in categoria corrispondente alle mansioni di fatto esplicate (casi saranno indicati dalle organizzazioni dei lavoratori); b) determinazione nella retribuzione della indennità sostitutiva di cooperativa; c) a richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le parti si incontreranno per l'attuazione dell'art. 7 del vigente contratto di lavoro: di sarà esaminata la possibilità di ripristinare la consuetudine della « Festa della donna » (8 marzo) ». Fin qui l'accordo che — mette in rilievo il comunicato della CdL — « contiene un particolare significato sia in ordine al fallimento della linea padronale mirante ad introdurre nel settore industriale "la tregenuta antisciopero" per ostacolare l'azione articolata, sia in ordine alla unità di azione delle organizzazioni sindacali di categoria, unità che si è ricostituita su precisi e qualificanti contenuti politico-sindacali espressi nel nuovo accordo aziendale.

Nelle sezioni Ostiense Ludovisi e Montesacro

Dibattiti sul voto in Francia

Nella prossima settimana nelle sezioni di Monte Sacro, Ludovisi e Ostiense avranno luogo tre dibattiti sui risultati delle elezioni in Francia nelle quali si è avuta la splendida vittoria delle sinistre unite e la strepitosa avanzata del Partito comunista francese.

I dibattiti avranno luogo lunedì alle ore 20,30 alla sezione Monte Sacro, con Giorgio Napolitano; martedì 21 alle ore 20,30 a Ludovisi con Umberto Terracini; giovedì 23 alle ore 20 a Ostiense con Sergio Segre.

FINALMENTE UN CENTRO DI VENDITA CONFEZIONI A LIVELLO EUROPEO

EUROMODA vittadello

ANCHE A ROMA IN VIA CAVE (accanto al Cinema New York)

SARÀ INAUGURATO E APERTO AL PUBBLICO

OGGI SABATO 18 MARZO

CON LE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA PRIMAVERA 1967

SCOPO DI QUESTI CENTRI E' DI OFFRIRE IL MEGLIO DEL MERCATO NAZIONALE A PREZZI CONCORRENZIALI

Si praticheranno ECCEZIONALI SCONTI con omaggi a tutti gli acquirenti

VISITATE LE GRANDIOSE ESPOSIZIONI

UNA OFFERTA ECCEZIONALE

Abito uomo pura lana modelli classici e giovanili primavera '67 . . . . . L. 15.900

Giacca linea giovanile . . . . . » 9.900

Taylleurs linea '67 colori cipria . . . » 9.800

Gonna Soleil Plissé . . . . . » 1.850